

OSSERVATORIO

Imprese e Pubblica amministrazione vanno a caccia di personale digitale

Le competenze digitali non riescono a tenere il passo con la società e l'economia; il rischio è che l'Italia accentui il ritardo rispetto agli altri Paesi. È quanto emerge dalla II edizione dell'Osservatorio delle competenze digitali – condotto da Aica, Assinform, Assintel e Assinter Italia, promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale e realizzato da Netconsultingcube – presentato ieri a Roma. È necessario, perciò, velocizzare il dialogo tra mondo dell'istruzione e del lavoro, accelerare la definizione di una rinnovata normativa per gli Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore), realizzare una piattaforma nazionale dei contenuti didattici digitali, introdurre innovativi percorsi di formazione accademici, promuovere attività di tutoraggio extra-curricolari. Tutto questo mentre imprese e Pa sono a caccia di personale con comprovate competenze digitali. I profili più ricercati sono il security specialist, l'enterprise architect e il business analyst, oltre che i gestori. La ricerca avviene tramite rete professionale, Agenzia per il lavoro o concorso pubblico. Inoltre si rileva che il 60% delle aziende e degli enti ha rapporti continuativi con il mondo accademico, finalizzati ad assorbire risorse già formate per attività di stage, nonché di supporto a tesi di laurea sperimentali. Poche le realtà che partecipano ai comitati di indirizzo dei corsi di studio. I rapporti con gli Istituti tecnici sono scarsi: solo il 27,3% delle imprese Ict e il 22% di aziende ed enti pubblici.

Maurizio Carucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

